Mazzette alla tributaria: sequestri e "inviti"

Sentenze "pilotate", la scure della Corte dei Conti su ex giudici e funzionari: 5 nei guai, sigilli a 13,7 milioni di euro

Sentenze pilotate alla tributaria di Salerno, tornano sotto i riflettori le persone finite al centro della maxi inchiesta "Ground Zero" del 2019 che portò alla scoperta di numerosi episodi illegali, anche di corruzione. Nel tempo, molti degli indagati sono stati definitivamente condannati, altri sono stati assolti. Adesso, a distanza di oltre sei anni dai fatti, arriva la scure della Procura regionale della Corte dei Conti che chiede il risarcimento dei danni erariali per le sentenze che avevano portato a "stracciare" i debiti con lo Stato e altre amministrazioni in capo a molte aziende per molti milioni di euro.





La sede della tributaria di Salerno; a destra, la Corte dei Conti

La Procura regionale per la Corte dei Conti - diretta dal procuratore **Giacinto Dammicco** - ha emesso un invito a dedurre per a due ex magistrati, altri due funzionari della commissione tributaria e un libero professionista. In più, sempre sulla base degli approfondimenti avviati sulle indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Salerno, sono state disposte le misure cautelari con il sequestro di 13,7 milioni di euro per danni erariali. Le indagini - il fascicolo è affidato ai ai vice procuratori **Gianluca Bragò** e **Davide Vitale** - hanno evidenziato innanzitutto un ingente danno patrimoniale diretto, corrispondente alla definitiva perdita di entrate tributarie per l'illegittimo annullamento degli atti impositivi impugnati, in secondo grado con esito favorevole, oltre a un danno all'immagine e uno da disservizio, il tutto quantificato complessivamente in 13 milioni 777mila euro.

A riceve l'invito a dedurre gli ex magistrati **Fernando Spanò**, 79enne di Pomigliano d'Arco, ex presidente della quinta sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Salerno, e il collega sannita **Giuseppe De Camillis**, 82enne di Fragneto Monforte, ex giudice della stessa Commissione Tributaria Regionale di Salerno. I due sono stati raggiunti anche da un decreto di sequestro preventivo. Invito a dedurre anche per l'85enne commercialista di Pontecagnano, **Stefano Teodoro Tascone**, ex deputato di Alleanza Nazionale: nelle indagini culminate nel blitz del 2019, era emerso che sarebbe stato lui l'intermediario tra gli altri e il referente di una società sottoposta a verifica. Dovranno dedurre anche due dipendenti amministrativi della Commissione Tributaria: il 71enne **Giuseppe Naimoli** di Salerno e il coetaneo **Salvatore Sammartino** di Sarno.

» La magistratura contabile contesta danni patrimoniali diretti per i "debiti stracciati" ad aziende nel mirino

Le quote di danno contestate ai cinque destinatari dell'invito a dedurre sono differenti. Per Spanò la richiesta arriva fino a concorrenza di 13.061.417,13 euro, per De Camillis a 567.521,66 euro, per Tascone a 3.537.571,87 euro, per Naimoli a 10.158.857,93 euro e per Sammartino a 1.726.726,13 euro. Si tratta degli importi per i quali vengono ipotizzate le rispettive responsabilità nell'ambito del danno complessivo contestato. I provvedimenti sono stati notificati ieri dalla Guardia di finanza di Salerno. Da questo momento, i destinatari degli inviti a dedurre avranno a disposizione 45 giorni per esercitare le proprie facoltà difensive: potranno presentare memorie, allegare documenti, chiedere l'accesso agli atti e, qualora lo ritengano opportuno, presentare un'istanza per essere ascoltati personalmente dai magistrati contabili. L'invito a dedurre rappresenta il passaggio attraverso il quale la Procura contabile formalizza le contestazioni e consente agli interessati di esporre le proprie difese prima delle successive determinazioni.

» Dovranno dedurre i magistrati Spanò e De Camillis, l'ex deputato Tascone, i già dipendenti Naimoli e Sammartino

L'inchiesta - condotta dal pm **Elena Guarino** e dell'allora procuratore aggiunto di Salerno, **Luigi Alberto Cannavale**, attuale procuratore capo di Nocera Inferiore -, portò alla luce una vasto giro di mazzette per "addomesticare" le sentenze d'appello alla Commissione tributaria di Salerno. Un vero e proprio terremoto giudiziario che squarciò il velo sulle situazioni di illegalità che si registravano in città. Le indagini della Nucleo di polizia economica della Guardia di Finanza portarono agli arresti di giudici tributari, avvocati, commercialisti, titolari di aziende funzionari di segreteria, imprenditori e consulenti delle sei aziende coinvolte. Ora, a distanza di oltre sei anni, è arrivata anche la scure della Corte dei Conti.

Salvatore De Napoli

RIPRODUZIONE RISERVATA